

Risposte al questionario Viva Via Gaggio

Ilaria Angelone, candidata al consiglio regionale lombardo per Liberi E Uguali

1) Il Parco del Ticino è il primo Parco regionale d'Italia istituito nel 1974. Il sistema dei Parchi Lombardi rappresenta una parte notevole del territorio lombardo. Come pensate di proteggere e valorizzare questo immenso patrimonio?

Ritengo che la prima e più importante cosa da fare per proteggere e valorizzare il sistema delle aree protette lombarde sia ridare loro le risorse e le competenze che in questi ultimi dieci-quindici anni le scelte politiche fatte dalle Amministrazioni regionali hanno loro tolto. Una costante sottrazione di risorse e competenze avvenuta sia per via normativa che di fatto (per esempio riducendo il personale), tramite accordi e decisioni presi senza tenere conto delle istanze dei cittadini e delle associazioni e che mina la capacità dei parchi di operare con efficacia.

Oggi il sistema delle aree protette lombarde, che risale in gran parte alla legge del 1983, potenzialmente già connesso dal progetto di Rete Ecologica Regionale, è in realtà un sistema debole, in cui i soggetti gestori riescono a fatica a far fronte alla quotidianità.

A mio parere la Regione deve:

- moltiplicare le risorse sinora destinate alle aree protette, riconoscendo anche economicamente ai territori su cui insistono i parchi e le riserve naturali il valore aggiunto che i servizi ecosistemici da esse fornite apportano alla collettività (acqua e aria più pulita, prodotti di qualità e più sani, spazi di svago e cultura, ecc.);
- fare degli enti parco dei soggetti realmente terzi e indipendenti rispetto alla componente politica, che di fatto ne ha oggi occupato le posizioni decisionali e ne controlla la parte tecnica;
- ridare agli enti gestori delle aree protette le competenze erose e/o sottratte, restituendo loro centralità nella gestione del territorio;
- rendere visibili e tangibili a tutti, che abitino o no all'interno delle aree protette, il valore e il contributo che esse possono apportare alla vita di tutti.

Solo così le aree protette, da quei "recinti" di regole e vincoli che per tanti sono, potranno finalmente ritornare a essere (o diventare) territori in cui applicare esperienze e buone pratiche, dove sperimentare e sviluppare modelli economici e di gestione del territorio avanzati e realmente sostenibili, che possano poi essere "esportati" oltre i loro confini, per migliorare la vita di tutti.

2) Nel Parco del Ticino è presente l'aeroporto di Milano Malpensa. In questi anni Regione Lombardia ha sempre sostenuto le mire espansionistiche dell'aeroporto, anche a scapito della presenza del Parco. Come pensate di poter risolvere questo dualismo?

Sono del tutto contraria sia all'ipotesi di terza pista che all'occupazione ulteriore di suolo al di fuori del sedime della Malpensa. Questo perché ritengo che il territorio e l'ambiente del Ticino, come quasi tutto il territorio lombardo, non sia più in grado di sopportare ulteriori e così forti pressioni antropiche.

Non sono invece contraria a progetti di razionalizzazione e di miglioramento della funzionalità dell'aeroporto della Malpensa, a patto che tutte le iniziative e i progetti volti a espanderne le attività vadano attentamente e seriamente valutati nel loro impatto ambientale - nel senso più ampio del termine - e che tale esame sia condotto nell'ambito di una più generale revisione delle scelte politiche sulla mobilità di Regione Lombardia in connessione all'intero territorio nazionale.

Le previsioni del nuovo Master Plan di Malpensa (circa 30 milioni di passeggeri all'anno e 1 milione di tonnellate di merci mobilitate) sono sì inferiori rispetto agli obiettivi precedenti, ma impongono una continua e costante vigilanza sull'impatto che provocheranno sul territorio e sui cittadini che lo abitano. Regione Lombardia dovrà pertanto investire risorse per garantire il continuo e costante monitoraggio della qualità dell'ambiente (aria, acqua, rumore); dovrà consentire nuovo edificato solo se esso potrà essere realizzato senza incidere sul consumo di suolo esistente (in questo uno strumento indispensabile sarà la VIA). Dovrà insomma vigilare e monitorare costantemente la qualità della vita dei cittadini del territorio, grazie a un rapporto costante con esso.

Un ruolo importante deve essere svolto dal Parco del Ticino.

E qui si ritorna alla risposta alla precedente domanda e alla necessità di un recupero di risorse, competenze e indipendenza da parte del Parco, esigenza che nel caso del Ticino assume particolare valore, vista la sua storia, i valori naturali ed ambientali che contiene e le criticità che lo minacciano.

3) L'ultima domanda riguarda direttamente un progetto avanzato dal Parco del Ticino nel 2011, ma che Regione Lombardia non ha mai appoggiato. E' un progetto che prevede la richiesta alla Unione Europea di istituire, ai sensi delle Direttive Habitat e Uccelli, un nuovo Sito di Interesse Comunitario SIC e una nuova Zona a Protezione Speciale ZPS denominata "Brughiera di Lonate e Malpensa" avente l'obiettivo di proteggere e conservare la più estesa e meglio conservata brughiera lombarda che si trova a sud della catena delle Alpi, minacciata dalla realizzazione del Master Plan aeroportuale di Malpensa.

Sono d'accordo con la proposta di istituzione dei nuovi SIC e ZPS della "Brughiera di Lonate e Malpensa" e la appoggio decisamente, contrariamente a quanto sinora fatto dalla Regione Lombardia, che evidentemente vede nella istituzione del SIC e della ZPS un limite alle ipotesi espansionistiche (e probabilmente speculative) sui terreni del Ticino, barattando per l'interesse di pochi il bene di molti, ignorando o facendo finta di ignorare le opportunità che derivano dall'inserimento nella lista europea degli habitat da proteggere e conservare in termini di risorse comunitarie. Ma in questo senso l'attuale governo regionale ha sempre dimostrato una coerenza antieuropea, testimoniata dalla molte infrazioni alla norme comunitarie, in particolare nei settori dell'ambiente e della natura.